

capitalizzazione dei contributi versati dagli iscritti così come previsto dal nuovo meccanismo attualmente vigente nell'AGO (c.d. "sistema contributivo").

In questo modo, l'ammontare delle prestazioni da erogare (in forma di rendita o di capitale) quali trattamenti aggiuntivi alla pensione dell'AGO dipenderà esclusivamente, in coerenza con il sistema generale (obbligatorio e complementare), dall'entità dei contributi versati a favore del singolo iscritto e dal rendimento che si applicherà sul predetto montante per giungere al capitale da trasformare in rendita o da attribuire all'iscritto.

In nessun caso la rendita sarà determinata assumendo a base di calcolo l'ammontare del trattamento garantito dall'AGO.

Sintesi del percorso sindacale

Senza entrare nel merito di tutti i passaggi di consultazione e di approfondimento avviati nel tempo, il percorso sindacale destinato a condividere le linee guida di un progetto di riforma del Fondo ha conosciuto un andamento piuttosto erratico, non privo di momenti di viva conflittualità. Tali contrapposizioni erano peraltro sfociate in una dichiarazione di sciopero, ritirata solo a seguito del verbale d'accordo 11/12/2007, siglato tra Ministero del Lavoro, INPS, oltre ad Equitalia e OO.SS. Nazionali, con il quale il medesimo Ministero del Lavoro s'impegnava, d'intesa con il MEF, a predisporre a breve "un progetto di riforma volta ad assicurare agli iscritti una effettiva funzione integrativa dell'AGO, tenendo conto dell'intera anzianità contributiva". Nel febbraio del 2009 fu rappresentata alle OO.SS. Nazionali (con l'aiuto del servizio attuariale dell'INPS) un'ipotesi di studio che si proponeva di simulare la trasformazione dell'attuale trattamento del Fondo integrativo nazionale in un assegno individuale di pensione aggiuntiva a quella dell'AGO, calcolato in base al medesimo meccanismo di quest'ultima (sistema contributivo) utilizzando a tal fine la ricostituzione della contribuzione (c.d. "zainetto") versata per tutti i dipendenti iscritti al fondo ed alimentata con le aliquote versate dall'Azienda (nella misura del 3,3%) e dai lavoratori medesimi (2,2%).

A seguito di un nuovo impulso alla prosecuzione del confronto, all'inizio del mese di febbraio 2010, le OO.SS. Nazionali proposero nuovamente il tema all'attenzione dell'Azienda richiedendone un intervento qualificato "ad adiuvandum" allo scopo di ricercare una soluzione all'ormai annoso problema della riforma.

Sulla base di ciò erano ripresi attivamente i contatti con il servizio statistico ed attuariale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che formulò, anche sulla base delle richieste sindacali, una nuova serie di simulazioni aventi ad oggetto l'erogazione di una prestazione aggiuntiva calcolata in assoluta coerenza con il sistema previdenziale vigente, poi formalizzate nel corso di una riunione tenutasi il 16 luglio 2010, nel corso della quale furono presentate direttamente alle OO.SS. dall'INPS; il tutto in un quadro di compatibilità economico-finanziaria e di equilibrio attuariale avuto riguardo alle consistenze patrimoniali e al livello delle prestazioni traguardate nel periodo di riferimento.

Senza entrare nel dettaglio dei criteri statistici alla base delle simulazioni dell'INPS, si sottolinea che nelle elaborazioni delle stesse si è tenuto e si terrà conto dei seguenti punti qualificanti:

- l'importo delle pensioni aggiuntive è calcolato sulla base della somma dei contributi versati rivalutata durante tutta la vita lavorativa, anche al preesistente fondo integrativo, in base alla vigente legge in materia di pensionamento (L. 8/8/1995 n. 335) secondo il sistema contributivo;
- il Fondo pensione conferisce all'iscritto ed agli aventi diritto una pensione che si aggiunge a quella dell'AGO (viene pertanto sovvertito il principio del Fondo quale "trattamento integrativo" di pensione);
- i requisiti necessari per il riconoscimento dei trattamenti aggiuntivi sono i medesimi vigenti per le pensioni dell'AGO;


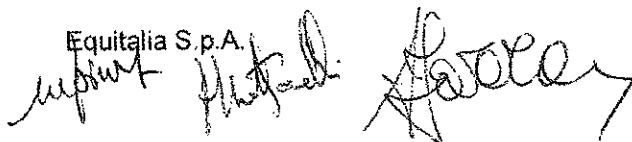
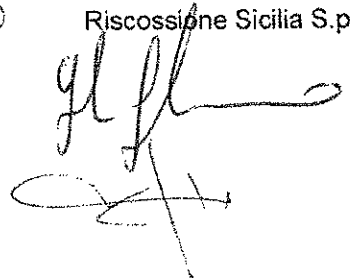
The bottom of the document features several handwritten signatures and stamps. On the left, there is a large, stylized signature. Below it, several smaller signatures are visible, some with names like 'SMAECC' and 'H.M.'. In the center, there is a stamp that reads 'SMAECC' and another that says 'H.M.'. To the right, there are more signatures, including one that appears to be 'Figa' and another that says 'uq L'. There are also some illegible stamps and markings scattered across the bottom right area.


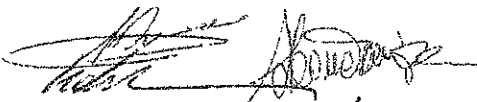
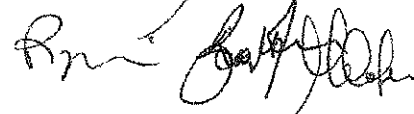
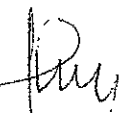
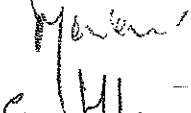
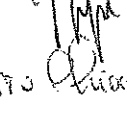
- vengono cassate le norme che prevedono la possibilità di chiedere la liquidazione del 75% dei contributi versati in quota capitale da parte dei soggetti che maturano tale diritto.

Si rimettono pertanto nelle mani di tutti gli attori istituzionali in indirizzo le risultanze del lavoro frutto di una complessa e faticosa collaborazione dell'Azienda e delle Organizzazioni Sindacali, affinché siano dalle medesime sottoposte agli approfondimenti ed alle revisioni necessarie, mercé le quali si ritiene auspicabile che il legislatore possa con sollecitudine procedere al vaglio ed alla definitiva approvazione nelle competenti sedi referenti.

In attesa di un vostro riscontro e nel confermare la piena disponibilità a soddisfare ogni ulteriore esigenza di approfondimento si coglie l'occasione per porgere alle SS.LL. i più

Distinti saluti.


 Equitalia S.p.A. 
 Riscossione Sicilia S.p.A. 

Le OO.SS.
 UILCA 
 FABI 
 FISAC 
 UGL 
 FISA 
 SNACEC 
 Direzione 